

Bocce/ Ricordo di un giocatore dalla lunga e prestigiosa carriera sportiva, coronata da 8 titoli svizzeri

Luigi Larghi se n'è andato senza preavviso

• Sarebbe stato uno dei prossimi appuntamenti che il nostro giornale dedica settimanalmente al mondo delle bocce, nonostante il Covid-19 abbia cancellato tutte le manifestazioni sportive. Ma l'appuntamento al quale prima o poi nessuno di noi potrà sottrarsi ci ha anticipato. Luigi Larghi è scomparso inaspettatamente nella serata di venerdì scorso lasciando incredula una quantità di persone che lo ha conosciuto.

Inaspettatamente, poiché la sua scomparsa è intervenuta senza che nessun segnale premonitore la potesse anticipare. E generale incredulità soprattutto in coloro che pochissime ore prima, al Palapenz di Chiasso, si erano congedati da lui con le reciproche consuete battute scherzose.

Tutti i pomeriggi, con una costanza che non aveva simili, a far tempo dalle 15.30 Luigi Larghi entrava al Palapenz munito di almeno due, a volte tre, quadrette di bocce. Tirava levigata con la larga spazzola la corsia che trovava libera e poi si dilettava, tutto solo, almeno per un'ora abbondante. Pallino in ogni posizione, un paio di accosti e soprattutto infiniti tiri di volo che nella lunga carriera sono stati la sua specialità.

Se ne andava, alla fine, non senza essersi congedato dagli altri avventori chiedendo loro: "La

sapete l'ultima?". E via a raccontarla. Era una sua peculiarità. Lunghissima e imperlata da innumerevoli successi è stata la carriera sportiva di Luigi Larghi. Con ben otto titoli svizzeri. Il primo, forse il più prestigioso per il numero di partecipanti, con la maglia della Centrale, suo primo Club, fu il Campionato Svizzero individuale a Lamone nel 1982. Superò nella finale il coriaceo mendrisiense Michele Gerosa. Poi tre Campionati nella disciplina terna. A Bombinasco il primo, nel 2001, con Maurizio Dalle Fratte e Guido Morelli. Doppietta nel 2008 a Losone e nel 2009 a Berna ancora con Maurizio Dalle Fratte e Roberto Fiochetta. Quello "open" della disciplina coppia, il più recente, lo vinse a Biasca nel 2017 insieme a Marco Ferrari.

Nel frattempo ha ottenuto altri tre titoli svizzeri della categoria veterani: individuale nel 2013 a Losone e due volte in coppia con Eric Klein nel 2014 a Coldrerio e nel 2015 a Zugo.

Il suo è stato un palmares davvero importante completato da altri significativi successi in Campionati e tornei cantonali e in gare di ogni genere.

Luigi Larghi fu pure, per alcuni anni, "coach" delle squadre nazionali, funzione per la quale mise a disposizione la sua intensissima esperienza. Il momento topico lo visse a Detroit, negli Stati Uniti, nel 2005. Nella città ame-



ricana Davide Bianchi vinse il suo primo Campionato del Mondo. Luigi Larghi ebbe il riconosciuto merito d'aver creato intorno al nostro campione le condizioni di

serenità necessarie per scalare le vette più prestigiose dello sport. Dopo aver indossato per parecchi anni la maglia della Centrale del suo Comune, Novazzano, Larghi

passò alla San Gottardo. Grande e inimitabile l'amore per il Club di Chiasso al quale dedicò il meglio di sé stesso come giocatore e come dirigente anche con conosciuta generosità. Coltivò negli anni più recenti anche uno spiccato spirito critico, non privo di qualche eccesso, conseguenza della sua ineguagliabile passione per lo sport delle bocce. Vogliamo salutare infine Luigi Larghi con un semplice omaggio che abbiamo trovato nella teca del nostro giornale. Nei primi giorni del mese di luglio del 1968, quando aveva appena vent'anni, egli vinse un torneo regionale a terne con la formula del 7-14-21 insieme con Giovanni Gerosa

(che fu per molto tempo suo affezionato partner) e Americo Mornioli. Allora "L'Informatore" commentò il successo della terne attribuendo "il maggior merito al giovane Larghi, il quale non falliva né bocciate, né raffie e contava tutte le bocce a punto". Fu un semplice commento premonitore di quella che sarebbe stata una fulgida carriera interrotta improvvisamente, così come la vita, appena qualche giorno fa.

Nella foto Luigi Larghi sul podio dell'ultimo Campionato svizzero a coppie vinto a Biasca con Marco Ferrari nel 2017.

Bocce, gara libera a coppie al Palapenz

• Parallelemente ai graduali allentamenti decisi dalle autorità federali, dopo i tre mesi di stop, cresce la voglia di sport e di competizione.

Il primo torneo ufficiale di bocce è previsto domenica 2 agosto. Sarà il Campionato Ticinese a coppie. Ma i motori si scaldano già in queste settimane.

Al Palapenz da lunedì 6 a venerdì 10 luglio si giocherà un torneo promozionale a coppie, organizzato dall'Associazione Chiassese Sport Bocce, in collaborazione con la SB Centrale e la SB San Gottardo, nel rispetto ovviamente delle ultime disposizioni sanitarie e sociali.

Sarà una gara con abbinamenti possibili e con un solo giocatore di categoria A per formazione.

Le iscrizioni sono possibili entro domenica 28 giugno e devono essere inviate, via e-mail ai seguenti indirizzi: frivabella@bluewin.ch oppure vmornioli@tipostucchi.ch.

Intervista ad Andrea Maccoppi, ex Chiasso all'epoca di Zambrotta e Schällibaum

"A Chiasso ho vissuto momenti splendidi"

• Henri Ottima la prima, discreta la seconda stagione. Andrea Maccoppi parla della sua prima esperienza (dai due volti) in terra romanda e di quella che sta vivendo ora col Servette, iniziata un po' sotto tono per via di un infortunio ma poi contrassegnata da un rendimento costante e brillante. Per il figlio d'arte si prospetta un'altra stagione in maglia granata (già confermata).

Smagliante a intermittenza, Andrea a Chiasso aveva lasciato il segno. Calciatore tecnicamente forte aveva assunto settimana dopo settimana, mese dopo mese il ruolo di comandante in campo. Si era messo la fascia di capitano ponendosi alla testa del gruppo guidato, con alterna fortuna, da Gianluca Zam-

brotta.

Di quel periodo ricompono qualche squarcio:

I primi 6 mesi sono stati per la verità negativi per varie vicissitudini, con l'arrivo di Marco Schällibaum la squadra riuscì a proporsi ad ottimi livelli tanto da recuperare diverse posizioni in classifica: a un certo momento ci eravamo portati a sole 5 lunghezze dalla vetta. È stato un gran peccato che "Schälli" ci abbia lasciato: non escludo che saremmo potuti restare in alto sino alla fine.

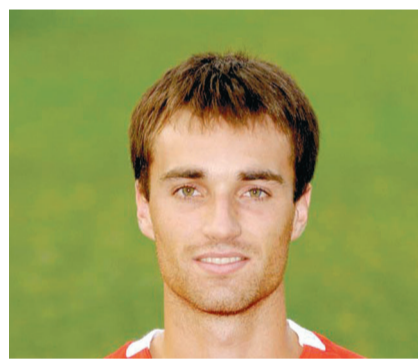
Quell'anno al Comunale fu messo in scena il valzer degli allenatori:

Il fatto di separarci anche dallo zurighese fu per noi uno scossone a ciel sereno... Comunque con Camolese non andò così male. Dopo le difficoltà iniziò il mister riuscì a dare alla squadra il

giusto equilibrio. Se non vado errato registrammo ben 18 pareggi: sarebbero bastate 5 vittorie in più per fare tornare la squadra ai vertici.

Arrivato a Chiasso da Vaduz, dove era rimasto due anni, Andrea nel 2016 si era trasferito a Losanna e nel 2018 era passato in forza al Servette. A Ginevra si era presentato caricatissimo meritandosi molti elogi:

L'apoteosi della finale giocata davanti a oltre 20 mila spettatori è stata per me un'emozione grandissima. Quest'anno



invece è stato più difficile a causa di guai fisici che mi hanno tenuto lontano dal campo per diverse settimane. Poi mi sono ripreso, ora vediamo come andrà a finire questo campionato tribolato.

A Losanna con Celestini hai invece avuto alti e bassi:

In effetti siamo passati da momenti euforici a bassi di stagione preoccupanti. Il secondo anno per sei mesi non mi ha fatto giocare, nella seconda parte mi ha addirittura promosso a capitano della squadra.

A 33 anni, hai un occhio già rivolto al futuro o è ancora presto?

Sicuramente fintanto che il fisico me lo permette continuerò a giocare. Spero sia ancora per diversi anni. Chissà che non possa tornare a giocare in Ticino: ho ricordi assai positivi di quegli anni!

Bagaglio tecnico sopraffino, modi garbati, sorriso aperto, Andrea è rimasto il ragazzo che abbiamo conosciuto a Locarno dieci anni fa. Logicamente più maturo e più sicuro di sé. È naturale che voglia giocare ancora per tanti anni: il dopo calcio per lui è lontano.

Andrea Maccoppi, figlio d'arte, ha iniziato la sua brillante carriera nelle giovanili della Sampdoria allenata proprio da suo padre.

FC Rancate, pure domani ci si allena a porte aperte



• Sabato 27 giugno dalle 10 alle 11.30 il FC Rancate organizza sui locali campi di calcio il secondo allenamento a porte aperte per i ragazzi classe 2004, 2005, 2006, 2007. Sabato scorso è stata una giornata meravigliosa, per il tempo e per il divertimento con la griglia che ha funzionato alla grande. Un grazie di cuore ai cuochi che hanno saziato i campioni.

Chi volesse iscriversi al prossimo campionato può recarsi al campo e provare: non costa nulla. Luca, Giacomo e Riccardo saranno felici di farvi divertire. Nella foto gli Allievi C che nel 2019 hanno partecipato al campionato autunnale poi, a causa del Covid19 non hanno potuto disputare il campionato primavera 2020 ma saranno prontissimi a settembre. Non mancate!

ASM Arzo, volti nuovi per la squadra di calcio

• L'ASM Arzo comunica le prime novità riguardo alla composizione della squadra di calcio maschile per la prossima stagione.

I volti nuovi sono quelli di Umberto Amore, proveniente dal Maroggia e di Bruno Peixoto, che si agglierà al gruppo dopo che già aveva vestito la maglia dei B Champions del Mendrisio. Matteo Lista e Lorenzo annuario raggiungono invece gli attivi direttamente dal settore giovanile.

Tutte le novità relative al sodalizio calcistico della Montagna le trovate sul sito: www.asmarzo.com

Nelle foto i quattro nuovi arrivati nella grande famiglia dell'ASM Arzo



Tiri militari '20 Obbligatorio e Campagna



• La Società di tiro "La Mendrisiense" comunica che in data 4 luglio sarà possibile effettuare il Tiro obbligatorio presso il poligono di Penate, a partire dalle 14 e fino alle 16.30.

La società preannuncia altresì che sono previste diverse giornate per lo svolgimento del Tiro Federale in Campagna, la prima delle quali è in programma sabato 25 luglio (mattino e pomeriggio).

Informazioni più dettagliate seguiranno, ma siete invitati già fin d'ora a segnare l'appuntamento in agenda.